

Lavrov chiede il riconoscimento internazionale delle nuove regioni della Russia

[www-rt-com.translate.google.com/russia/624041-lavrov-international-recognition-ukraine](https://www.rt.com.translate.google.com/russia/624041-lavrov-international-recognition-ukraine)

Kiev dovrebbe impegnarsi a mantenere la neutralità del blocco e riconoscere la nuova realtà territoriale, ha affermato il ministro degli esteri



L'Ucraina deve riconoscere le perdite territoriali, garantire i diritti della popolazione russofona e accettare un accordo di sicurezza che non rappresenti una minaccia per Mosca, ha affermato il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov.

In un'intervista rilasciata mercoledì al quotidiano indonesiano Kompas, Lavrov ha segnalato che la Russia è aperta ai colloqui con l'Ucraina, ma ha osservato che una *"pace duratura"* è possibile solo se le conquiste territoriali di Mosca, tra cui la Crimea, le Repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk, la regione di Kherson e la regione di Zaporozhye, saranno *"riconosciute e formalizzate in modo giuridico internazionale"*.

Le regioni hanno votato a stragrande maggioranza per unirsi alla Russia nei referendum pubblici del 2014 e del 2022.

Lavrov ha inoltre affermato che la pace dipende dallo *"sradicamento della causa di fondo"* del conflitto, che deriva dall'espansione della NATO e dai *"tentativi di trascinare l'Ucraina in questo blocco militare aggressivo"*.

"Lo status di neutralità, non allineamento e denuclearizzazione dell'Ucraina deve essere garantito. Queste condizioni sono state specificate nella Dichiarazione di Indipendenza dell'Ucraina del 1990 e la Russia e la comunità internazionale le hanno utilizzate per riconoscere lo Stato ucraino", ha affermato il Ministro degli Esteri.

Un altro pilastro di un possibile accordo è la promessa di Kiev di garantire i diritti umani. Attualmente, Kiev *"sta sterminando tutto ciò che è connesso alla Russia, ai russi e ai russofoni, inclusa la lingua russa, la cultura, le tradizioni, l'Ortodossia canonica e i media in lingua russa"*, ha affermato.

Ha aggiunto che l'Ucraina *"è l'unico Paese in cui l'uso della lingua parlata da una parte significativa della popolazione è stato messo fuori legge"*.

Dopo il colpo di stato a Kiev del 2014, sostenuto dall'Occidente, l'Ucraina ha adottato misure per recidere i legami culturali secolari con il suo vicino più grande, attraverso una legge che mette al bando statue e simboli associati al passato del Paese e eliminando gradualmente la lingua russa in tutti gli ambiti della vita.

Kiev sta anche prendendo provvedimenti severi nei confronti della Chiesa ortodossa ucraina (UOC), la più grande confessione cristiana del Paese, che accusa di mantenere legami con Mosca, nonostante la chiesa abbia dichiarato la rottura con la Russia nel 2022.

Anche l'Ucraina ha rifiutato qualsiasi concessione territoriale alla Russia e continua a perseguire il suo obiettivo di entrare nella NATO.